

Per condividere

- Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Mi stupisce... mi inquieta...
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio... avrei bisogno di un ulteriore chiarimento...

Per pregare

Ti ringrazio, Signore, perché mi hai amato per primo e continui a amarmi: insegnami a stare con te.

Donami, o Signore, il coraggio di fermarmi e di guardare in faccia i miei errori, le mie fatiche, ciò che vorrei nascondere: donami di sentire il tuo sguardo d'amore.

Fa' di me un missionario, Signore: fa' che, forte del tuo amore, io possa raccontare ai miei fratelli la bellezza dell'avverti incontrato.

Eventuali preghiere libere

Padre nostro

... per continuare

Porta con te una parola del vangelo che hai ascoltato

9. GESÙ PREGA PER PIETRO

Vieni Spirito Santo
illumina i nostri cuori
e donaci la capacità di accogliere
l'amore smisurato di Dio.



Il contesto

L'ora della prova si avvicina: Gesù sa cosa lo attende, sa che i suoi passi si dirigono verso la condanna e la morte in croce; i suoi discepoli ignorano tutto ciò. Incamminiamoci con loro per scoprire la vera identità di Gesù: non colui che fa miracoli, forte e potente, ma il Dio disposto a morire in croce per amore degli uomini.

Dal vangelo secondo Luca (22,31-34.54-62)

Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli". E Pietro gli disse: "Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte". Gli rispose: "Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi". [...]

Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: "Anche questi era con lui". Ma egli negò dicendo: "O donna, non lo conosco!". Poco dopo un altro lo vide e disse: "Anche tu sei uno di

loro!". Ma Pietro rispose: "O uomo, non lo sono!". Passata circa un'ora, un altro insisteva: "In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo". Ma Pietro disse: "O uomo, non so quello che dici". E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E, uscito fuori, pianse amaramente.

Questa scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora. Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale.

È bene attenersi alle domande.

Evitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.

Permettere a tutti di parlare.

Al termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: "Oggi abbiamo scoperto che Dio è... abbiamo individuato queste domande..."

Per approfondire

"Io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno". Gesù non smette mai di stupirci. È lui che prega per Pietro, e non Pietro che prega con lui. Sa che Pietro sarà tentato, sa che lo rinnegherà e ancora prima che tutto ciò succeda, gli dice *lo sono con te, io prego per te, è questa la tua forza*. Gesù non semplifica la vita di Pietro, non gli risparmia la delusione e la fatica: assicura la sua compagnia e scommette sul futuro donando una prospettiva: "Una volta convertito, conferma i tuoi fratelli". Gesù sa che ognuno di noi cade, nelle grandi e piccole fatiche della vita, sa che ci allontaniamo da lui;

in risposta, ribadisce la sua fede in noi. È lui che fa il primo passo: e non possiamo che andargli incontro.

A volte siamo pieni di certezze, come Pietro: a me non succederà mai, io non cederò,... Davvero ci sentiamo invincibili, crediamo che nulla ci potrà mai piegare. Poi succede che un avvenimento, una delusione, una paura ci fa cambiare le carte in tavola, mettendo in luce il nostro lato buio, quello che non ci piace, quello che rimuoviamo, quello che tentiamo di nascondere. Quanto ci piacerebbe essere perfetti!

L'esperienza di Pietro ci mostra la strada della conoscenza di noi stessi, alla luce di Dio. Ci invita a fare i conti con la nostra umanità, ad accettarla. È così che possiamo lasciarci abbracciare da Dio.

Pietro non è scelto perché perfetto, infallibile; Pietro può "confermare i fratelli" perché ha percorso in prima persona la strada della salvezza. Ha guardato in faccia il suo tradimento, ha visto il suo orgoglio e la sua sicurezza sgretolarsi; ha sentito su di sé lo sguardo misericordioso di Gesù, e così ne ha conosciuto per esperienza l'amore. Questo percorso di tradimento e perdono lo rende testimone credibile dell'amore smisurato del Signore. Gesù non cerca discepoli perfetti, ma uomini e donne che sappiano aprirgli il cuore e che accolgano con sincerità il suo sguardo d'amore. La chiesa è questo gioco di sguardi: quello di Gesù sugli uomini, quello degli uomini su Gesù. Sguardi che si aprono su un orizzonte di gioia e di perdono.